

VI 195

Villa Scola Camerini, detta "il Castello"

Comune: Creazzo

Frazione: Creazzo

Località: Castello

Via Fusine, 2

Irrv 00001442

Ctr 125 NO

Vincolo: L. 1089 / 1939

Decreto: 1965 / 02 / 19

Dati catastali: F. 3, SEZ. A; 7, SEZ. A, M. 3;
66 / 67 / 68 / 69 / 70 / 80 / 245 / 246 /
247 / 301



Sorge sul colle di Creazzo, sede dell'antico centro abitato, ed è edificio piuttosto articolato, orientato a est, con una planimetria complessiva molto allungata che comprende il corpo principale dal volume più profondo a sinistra, rientrante a destra, al cui fianco nord si innesta un portico di minor altezza.

Il corpo padronale è impostato su tre livelli: il pianoterra è individuato in facciata da un bugnato rustico in cui si inserisce a contrasto il bugnato liscio del portale centrale, affiancato da due finestrelle, e degli spigoli. Al piano nobile si distribuiscono quattro porte-finestre bugnate con i rispettivi balconi,

cui corrispondono al secondo piano altrettante finestrelle sempre bugnate. I piani sono scanditi da cornici marcapiano in pietra che assieme alle modanature delle finestre contrastano con la superficie rossa dei mattoni a vista di tutto il complesso. Lo stesso stile romantico adottato nella facciata si ripete ai lati, sul retro e nella porzione rientrante a destra, anche se con ritmi e dimensioni differenti. L'edificio è merlato, compresa la torretta inglobata tra il corpo a destra e quello a sinistra. Nella parete nord una struttura loggiata con balaustra sommitale affianca l'ingresso laterale.



Scale con balaustra conducono dai giardini pensili all'italiana, delimitati da muri bugnati, al parco digradante, una collega il giardino sud con un altro di livello inferiore. Numerose sculture settecentesche sono distribuite nel perimetro dei giardini.

La villa risale in origine al secondo Quattrocento, come testimoniano le finestre del prospetto posteriore. Un primo intervento che alterò la primitiva impostazione si colloca nel 1683 (Scola 1883) e di questo rimane il porticato a nord, completamente rivestito di bugnato rustico con conci degli archi a bugne lisce, affacciato su un breve giardino all'italiana

Corpo di fabbrica a destra del corpo principale (Archivio C. Zanarotti)

Portico (Archivio C. Zanarotti)

Cedraia isolata a nord (Archivio C. Zanarotti)

Scorcio della villa da cui è visibile la scala che conduce al giardino a un livello inferiore (Archivio C. Zanarotti)



178

ad andamento longitudinale dove un viale centrale conduce dalla scala sud alla fontana nord, le cui quattro figure antropomorfe rientrano nei modi di Orazio Marinali (Cevese 1971).

Separata dal complesso, a nord, è collocata la cedraia, a pianta longitudinale e impostazione simmetrica, costituita da un corpo centrale, individuato da quattro lesene doriche, frontone con stemma centrale e vasi acroterali, e da due ali con colonne in mattoni e capitelli in pietra. Attribuibile a Ottone Calderari, che alla fine del Settecento venne incaricato da Giovanni Scola dell'ampliamento della villa, ora ospita la collezione di sculture della baronessa Scola Camerini (1864-1937).

Nel fianco nord s'inserisce la chiesetta a una sola navata.

Gruppo scultoreo opposto alla gradinata nel giardino inferiore (Archivio C. Zanarotti)

Scala con balaustra che conduce al giardino inferiore (Archivio C. Zanarotti)

